



LA STRAGE DI USTICA

Gli studenti di Belle arti restaurano il relitto del Dc9

UNA SPOLVERATA alla memoria, per non dimenticare. Questo concetto simboleggia il grande lavoro di manutenzione svolto nelle ultime due settimane al Museo per la memoria di Ustica dal Corso di restauro dell'Accademia di Belle arti di Bologna. Nella giornata di ieri, si è conclusa la prima parte di questo progetto che mira a ripulire (e non solo) il relitto del Dc9; in questo cantiere-scuola, gli studenti, sotto il controllo dei docenti, si sono concentrati anche sulla mappatura delle

diverse parti del velivolo, per segnalare le criticità, e sul fissaggio delle pellicole protettive. Fiero del risultato Enrico Fornaroli, direttore dell'Accademia di Belle Arti: «Abbiamo offerto agli iscritti qualcosa di concreto, l'occasione per confrontarsi con la memoria civile». La pensa così anche Alfonso Panzetta, coordinatore della Scuola di restauro: «È stato un lavoro enorme». L'intervento migliorativo è stato promosso dall'Istituzione Bologna musei e dal suo presidente, Roberto Gran-

di.

PER DARIA Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, si è trattato di «un lavoro necessario. Questi giovani ragazzi, all'epoca non ancora nati, non lo dimenticheranno mai: è il modo per trasmettere la memoria».

Alberto El Sayegh



Peso: 16%